IL GIACOBEO

MEZZO A LORO

Domenica 3 **IV^ Per Annum GIORNATA PER LA VITA**

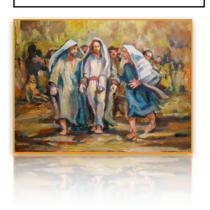
Lunedì 4 **Lectio Divina** Luca 5,1-11 **Ore 18,45**

Mercoledi 6 **Catechesi** dei Ragazzi Ore 18,30

Sabato 9

Evangelizzatori alla Salute **Ore 16,00**

Domenica 10 V[^] Per Annum **DELLA PESCA MIRACOLOSA**



Il brano evangelico odierno è il seguito di quello di Domenica scorsa. Siamo sempre

nella sinagoga di Nazaret, il villaggio dove Gesù è stato allevato e dove era tornato all'inizio della sua predicazione in Galilea. Oggi l'Evangelista ci narra della reazione che gli abitanti di Nazaret hanno avuto di fronte alla predicazione di Gesù.

L'annuncio del Compimento della Scrittura affascina tutti gli uditori, le espressioni di Gesù vengono definite parole di grazia, cioè ispirate da Dio, nello stesso tempo si coglie come una contraddizione l'origine conosciuta fin troppo bene di Gesù come figlio di Giuseppe il Carpentiere di Nazaret. Gesù allora riprendendo a parlare fa emergere il disagio che si nasconde nel cuore dei presenti. Per riconoscere l'autorità del figlio di Giuseppe, non si accontentano di parole: vogliono segni, miracoli che garantiscano la sua missione!

Se questo falegname è diventato davvero così potente, lo dimostri coi fatti, favorendo prima di tutto i suoi compaesani. Gesù, conoscendo i pensieri del loro cuore, passa all'attacco duro, frontale. Non evita il conflitto, non lo tace, ma anzi lo fa esplodere.

"Certamente" egli afferma, "alla fine dei vostri ragionamenti vi verrà in mente un proverbio: 'Medico, cura te stesso'. Ovvero, se vuoi avere autorità e non solo pronunciare parole, fa' anche qui a Nazaret, tra quelli che conoscono la tua famiglia, ciò che hai fatto a Cafarnao!". È una tentazione che Gesù sentirà più volte rivolta a sé: qui tra i suoi, più tardi a Gerusalemme e infine addirittura sulla croce. A queste attese che abitano il cuore di chi lo sta ascoltando, Gesù risponde citando due pagine della Scrittura, dove il Profeta Elia prima ed Eliseo poi, non furono ascoltati dal loro popolo e osteggiati dai potenti di turno. Trovarono credito, invece, in gente straniera. Fu una vedova di Sarepta di Sidone, ad accogliere il primo e a dargli cibo nel tempo della carestia e della fame.

Quanto a Eliseo, egli guarì Naaman il siro, mentre non riuscì a purificare nessuno dei lebbrosi appartenenti al popolo eletto. Mediante questi due esempi così autorevoli, Gesù vuol far comprendere come i segni prodigiosi scaturiscono dalla fede, e che questa fede efficace è spesso presente nei pagani come in Israele. Anzi spesso costoro, liberi da ogni attesa e pregiudizio, sono più ben disposti ad accogliere la parola dei profeti.

Con queste esempio Gesù, all'inizio della sua missione, fa cadere ogni frontiera, ogni muro di separazione: non c'è più una terra santa e una profana; non c'è più un popolo dell'alleanza e gli altri esclusi dall'alleanza. C'è un'offerta di salvezza rivolta da Dio a tutti coloro che vogliono ascoltare la sua Parola. Mettendo a nudo le contraddizioni che abitano il cuore di chi lo sta ascoltando, Gesù tocca un nervo scoperto e la reazione è così violenta che sfocia in un tentativo di ucciderlo, gettandolo dal monte.

Questo rifiuto, che Luca pone all'inizio del suo Vangelo, è preludio alla Croce, verso cui Gesù si mette in cammino, per assumere nella morte del malfattore ogni rifiuto, che abita il cuore dell'uomo, nei confronti di Dio. Sulla croce il Messia risponderà al rifiuto con i dono dell'amore gratuito, l'amore che non amato ama, l'amore che rifiutato non rifiuta, l'amore che nella debolezza estrema della nostra condizione umana, manifesta la forza dell'amore, gratuito e inesauribile di Dio per ogni uomo.

È questo il senso del cammino che Gesù inizia a Nazaret, passando in mezzo a loro, egli attraversa il rifiuto e le contraddizioni dei suoi, per manifestare il vero volto di Dio nel volto dell'uomo vero, che viene a riempiere di senso la Parola della Scrittura e a darle compimento, con la sua piena adesione, docile e incondizionata, alla volontà d'amore del Padre. Su questa via Gesù ci chiede oggi di seguirlo.

Don Paolo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia Tel 041 5240672 donpaolof@icloud.com

"Chi partecipa fa vincere gli altri"

È lo slogan che promuove il concorso per le parrocchie TuttixTutti, promosso dalla C.E.I. a livello nazionale, che prende il via il 1° febbraio. Ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi online, creando un gruppo di lavoro, ideando un progetto di solidarietà e organizzando un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica. Le iscrizioni saranno aperte dal 1° febbraio al 31 maggio 2019 mentre la proclamazione dei vincitori avverrà il 30 giugno tramite la pubblicazione sul sito.

Dieci i premi, compresi tra €1.000 e €15.000, attribuiti dalla Giuria composta dai membri del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, che selezionerà i 10 progetti di solidarietà considerati più meritevoli secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito e giudicherà la qualità degli incontri formativi realizzati.

"TuttixTutti rappresenta una grande opportunità per le parrocchie, che possono vincere contributi rilevanti per la realizzazione di iniziative solidali. Il nostro concorso nazionale ha contribuito, in otto anni di storia, - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione della C.E.I. – alla realizzazione di moltissime proposte che offrono risposte concrete ai bisogni delle famiglie, dei giovani e degli anziani. Penso in particolare ad alcune parrocchie in contesti sociali a rischio o caratterizzati da povertà e disoccupazione anche giovanile". "Nel corso degli anni abbiamo registrato una crescente partecipazione raggiungendo, - prosegue Calabresi- nel 2018, ben 567 iscritti con migliaia di persone coinvolte e centinaia di candidature presentate. Siamo rimasti colpiti dalla capacità e dall'attenzione delle parrocchie che hanno aderito al bando presentando progetti a sostegno delle più svariate situazioni di disagio e fatica emergenti dal territorio. I vincitori hanno potuto avviare iniziative utili a tutta la comunità come nel caso del progetto presentato dalla Parrocchia Santi Pietro e Paolo di Catania, vincitrice del 1º premio dell'edizione 2018, che ha realizzato una casa d'accoglienza per nuclei familiari in difficoltà o, tra le altre, contribuendo all'avviamento del Multiservice solidale per offrire strumenti professionali nella forma del prestito d'uso, pensato dalla Parrocchia Sacro Cuore in Soria di Pesaro che si è aggiudicata il 2° premio, e all'articolato progetto, 3° classificato, ideato dalla parrocchia Santa Maria della Fiducia di Roma, rivolto a persone senza fissa dimora e a famiglie in stato di disagio". Anche quest'anno le parrocchie che si impegneranno a formare i propri fedeli organizzando un incontro formativo, secondo i criteri indicati nel regolamento, potrebbero ricevere un contributo variabile tra €500 e €1.500 a seconda della qualità dell'incontro organizzato. "Gli incontri formativi hanno la finalità di spiegare alle comunità come funziona il sistema di sostegno economico alla Chiesa, tema sul quale c'è ancora poca conoscenza, per promuoverne i valori fondamentali come la trasparenza, la corresponsabilità, la comunione, la solidarietà".

GIOVANI SIETE L'ADESSO DI DIO!

PAPA FRANCESCO

GIORNATA PER LA VITA 2019 È VITA, È FUTURO

«Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is 43,19). L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù... Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell'esistenza che non si trasformi nel tempo, "ringiovanendosi" anche nella maturità e nell'anzianità, quando non si spegne l'entusiasmo di essere in questo mondo.

Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti. Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti - geologici e dell'anima - che il nostro Paese attraversa. Costruiamo oggi, pertanto, una solidale «alleanza tra le generazioni». Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. «Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide», antiche e nuove. La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista che, «non solo determina una situazione in cui l'avvicendarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire». Si rende sempre più necessario un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese. Per aprire il futuro siamo chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale.

Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Alla «piaga dell'aborto, si aggiunge il dolore per le donne, gli uomini e i bambini la cui vita, bisognosa di trovare rifugio in una terra sicura, incontra tentativi crescenti di respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze. Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti. E' un bene desiderabile e conseguibile.

I vostri Vescovi

SITO DELLA PARROCCHIA

www.sangiacomodallorio.it